

CRITERI OGGETTIVI DI SCELTA PER SELEZIONARE UNA CONVENZIONE

Prescindendo dalle aperture di barrage , cioè da aperture a livello di 3 o di 4 , abbiamo a disposizione 10 aperture per descrivere tutte le mani possibili che ci possono capitare , da 1♣ sino a 2NT . Ma quanti sono i diversi tipi di mani che ci possono capitare ? Qui cominciano le cattive notizie ... Di monocolori ne possiamo avere 4 , di bicolori ce ne sono 6 , di tricolori 4 ed infine una bilanciata .

Le mani pero' non possono essere definite solamente secondo criteri distributivi , anche il punteggio ha la sua importanza . Dobbiamo quindi prendere in considerazione almeno 3 forchette di punteggio : mani deboli , mani medie e mani forti .

In totale avremo dunque oltre una quarantina di tipi diversi di mani che dovremo descrivere , in apertura , con a disposizione solamente 10 aperture .

Come prima conseguenza di queste considerazioni , dovremo forzatamente rinunciare alle eventuali ambizioni di univocità delle aperture . Dovremo cioè rassegnarci al fatto che non ci sarà sempre possibile descrivere un tipo preciso di mano con una specifica apertura . Saremo quindi costretti a far si' che ad una determinata apertura corrisponda un " *gruppetto* " di mani . Avendo oltre una quarantina di mani diverse da descrivere e solamente 10 aperture a disposizione , non è infatti possibile fare altrimenti .

Nella costruzione dell'architettura di un sistema dichiarativo dovremo quindi assegnare ad ogni apertura un " *gruppetto* " di mani in modo da coprire tutte le possibili mani . In dipendenza dal sistema licitativo che useremo , avremo dei significati diversi per la varie aperture .

Di sistemi licitativi a disposizione ce ne sono parecchi e di aperture convenzionali ce ne sono a dozzine in letteratura . Chi si avvicina al gioco del bridge , come farà ad orientarsi in questa abbondanza di offerta ? Tra le differenti alternative disponibili , come è possibile effettuare una scelta oggettiva ?

Per poter operare una scelta oggettiva , è necessario disporre di criteri oggettivi , non possiamo affidarci a sensazioni od a scelte soggettive .

Vediamo di fare un esempio concreto e prendiamo , per esempio , l'apertura di 2♦ .

Se andiamo in Francia , la grande maggioranza dei giocatori aprirà di 2♦ una mano con qualunque distribuzione e 23+ punti , apertura che viene definita dai Francesi come " *forcing de manche* " cioè forzante a manche .

Se andiamo invece negli USA , Paese di 25 milioni di bridgisti, l'apertura di 2♦ descrive un 2 debole , cioè 6 carte di♦ con 6-10 punti , 2 onori nel palo senza una 4° nobile a lato. Se qualcuno di voi va su BBO , giocando con un partner occasionale gli verrà senz'altro chiesto se gioca il SAYC , acronimo che sta per Standard American Yellow Card che prevede appunto una tale apertura.

C'è poi chi gioca il 2♦ Multicolour , un'apertura " *multipla* " che prevede infatti il possesso di una mano debole , il 2♥ o 2♠ debole , + 2 mani forti a scelta tra la minore 6° forte o la bilanciata forte o la tricolore forte .

Qualcuno gioca anche la 2♦ Flannery , cioè una mano di 11-15 punti con 5♥ e 4♠ . Aprendo di 1♥ , non sarebbe possibile fare il rovescio a 2♠ per punteggio insufficiente e quindi ecco la giustificazione della Flannery .

Rimane ancora qualche aficionado del 2♦ forte vecchia maniera cioè palo 6° con 18+ punti .

Abbiamo infine il 2♦ bicolore che promette 6-10 punti e minimo 4-4 nei nobili .

Mi fermo qui perché la scelta è già abbastanza vasta.

Riassumendo, avremo quindi le seguenti possibilità :

- 2♦ alla francese = qualunque distribuzione con 23+ punti
- 2♦ all'americana = palo 6° con 2 onori , 6-10 punti senza 4° nobile a lato.
- 2♦ multicolour = 2♥ o 2♠ deboli + 2 mani a scelta tra minore 6° forte, tricolore forte e bilanciata forte .
- 2♦ Flannery = 11-15 , 5♥ + 4♠ .
- 2♦ forte = palo 6° con 18+ punti
- 2♦ bicolore = 6-10 punti con minimo 4-4 nei nobili.

Come fare ad operare una scelta oggettiva di fronte a tanta dovizia di alternative ? Abbiamo necessità di poter disporre di criteri oggettivi di scelta . Questi criteri sono 4 .

1° Criterio . Frequenza d'impiego .

La prima domanda che mi devo porre di fronte ad una qualsiasi dichiarazione è : quante volte la potro' usare ? In altre parole , qual'è la sua frequenza d'impiego ?

A questo proposito mi viene in mente un episodio successo alcuni anni fa. Una sera stavo giocando un incontro a squadre e, contemporaneamente , c'era un signore che dava lezione di Bridge . Stava per l'appunto insegnando ai suoi studenti l'apertura di 2♦ " *alla francese* " cioè con una mano di 23 o + punti e qualunque distribuzione. Mi ricordo ancora le parole che disse : " *alcuni sostengono che tale apertura capita troppo raramente ma , in realtà , è piu' frequente di quanto possiate immaginare* " . Fui colpito da questa affermazione perché non diceva assolutamente nulla !

Quando ci domandiamo quale sarà la frequenza d'impiego di una determinata dichiarazione , noi abbiamo bisogno di una risposta oggettiva non di una vaga opinione . Abbiamo bisogno che alla nostra domanda si risponda con un NUMERO ! Non dobbiamo per questo improvvisarci studiosi di matematica statistica , il Bridge , per nostra fortuna, è stato studiato a fondo e tutti i numeri che servono sono già stati calcolati e sono disponibili su pubblicazioni specializzate o su numerosi siti del web .

La probabilità di avere una mano , con qualunque distribuzione e 23+ punti è 1 mano su 500 . Questo è il dato oggettivo di cui abbiamo bisogno per poter raffrontare la frequenza d'impiego delle diverse alternative disponibili per l'apertura di 2♦ .

Vediamo adesso le frequenze d'impiego delle alternative sopra elencate :

- 2♦ alla francese = 1 mano / 500
- 2♦ all'americana = 1 mano / 70
- 2♦ multicolour = 1 mano / 25
- 2♦ Flannery = 1 mano / 280
- 2♦ forte = 1 mano / 200
- 2♦ bicolore = 1 mano / 19

Da questa prima analisi , possiamo concludere che , qualora le altre caratteristiche fossero equivalenti , ci sono 3 significati dell'apertura di 2♦ dei quali possiamo volentieri fare a meno e cioè il 2♦ alla francese , il 2♦ Flannery ed il 2♦ forte . La frequenza d'impiego delle 3 aperture citate è infatti talmente inferiore alle altre considerate che , qualora non dovessero emergere altre differenze, le scarteremo certamente. Non siamo ancora in grado di prendere una decisione finale, ma abbiamo già , grazie al 1° criterio, alcune indicazioni oggettive.

2° Criterio : la specificità .

Se la dichiarazione esaminata riguarda una mano debole , tale licitazione deve essere la piu' specifica possibile . Infatti essendo deboli , abbiamo la necessità di chiarire in un sol colpo , al nostro compagno, la nostra mano perché non parleremo piu' , a meno che il compagno ci forzi a farlo . Essendo deboli , non abbiamo una enormità di spazio licitativo a disposizione per poter spiegare la nostra mano . Non possiamo infatti dire . “ *sono debole ti spieghero' dopo* “. Dobbiamo invece palesare la nostra mano con la maggior esattezza possibile al nostro compagno in modo che possa prendere la migliore decisione. Un esempio molto probante di licitazione debole molto specifica , è dato dal 2♥ o 2♠ debole. In un colpo solo diciamo al nostro compagno di avere 6 carte in un palo con almeno 2 onori, nessuna nobile 4° a lato , con 6-10 punti . Ora il nostro compagno saprà prendere la decisione corretta , ben sapendo che , se non ci forza , non parleremo piu' .

Qualora invece avessimo una mano forte , la specificità non solo non è richiesta ma , all'opposto, è assolutamente sconsigliata . Se informiamo il nostro compagno circa la composizione della nostra mano forte , contemporaneamente informiamo anche i nostri avversari che avranno quindi utili indicazioni su come impostare il controgioco..

La mano forte **non deve spiegare , la mano forte deve interrogare.**

Se , per assurdo , nel Bridge fosse possibile guardare la mano del compagno, non sarebbe necessario che i 2 partner si mostrassero vicendevolmente la propria mano , sarebbe sufficiente che uno solo mostrasse la propria mano all'altro .

Poiché non è ammesso mostrare la propria mano al compagno , nel Bridge si usa lo strumento della dichiarazione per descrivere la propria mano al compagno , e cosi' facendo , la si descrive anche agli avversari .

Siccome è sufficiente descrivere una mano solamente e non entrambe , è molto meglio che sia la mano debole ad essere descritta , mentre la mano forte rimane misteriosa per gli avversari .

Questo tipo di ragionamento ha provocato, negli ultimi anni , la rapida diffusione di sistemi licitativi che impiegano relays interrogativi fatti dalla mano forte per chiarire forza e distribuzione della mano debole.

3° Criterio : la difendibilità.

Quando noi licitiamo , lo facciamo ad un determinato livello licitativo . Possiamo farlo a livello di 1 , di 2 o persino piu' alto . Tale livello licitativo deve essere *vantaggiosamente difendibile* . Cio' non significa che dobbiamo necessariamente mantenere il contratto nel quale ci siamo impegnati , significa bensì che dobbiamo concedere ai nostri avversari il minor numero di punti possibile . Se per esempio dichiariamo 4♠ e cadiamo di una presa quando i nostri avversari hanno 4♥ stesi sul tavolo , avremo difeso vantaggiosamente nonostante il fatto di essere andati sotto.

Come facciamo a sapere , prima di giocare la mano, qual'è il livello massimo cui possiamo andare , per difendere vantaggiosamente ?

Non c'è niente da inventare , questo problema è stato studiato e risolto dalla Legge delle Prese Totali (LPT) .

Mentre l'enunciazione e la dimostrazione della LPT puo' apparire complicata , l'applicazione è di una semplicità quasi infantile :

con 8 atouts sulla linea , possiamo difendere vantaggiosamente sino al livello 2
 con 9 atouts sulla linea , possiamo difendere vantaggiosamente sino al livello 3
 con 10 atouts sulla linea , possiamo difendere vantaggiosamente sino al livello 4

E' opportuno ricordare che la LPT si applica esclusivamente alle dichiarazioni competitive , cioè quando i punti sono divisi grosso modo 20 / 20 tra le due linee o quando la maggioranza del punteggio ce l'hanno gli avversari.

In fondo quando noi apriamo di 2 debole , la scommessa è di trovare 2 carte di appoggio presso il compagno : siccome noi ne abbiamo 6 , $6+2=8$ e noi siamo a livello di 2 con 8 atouts sulla linea , dove, protetti dalla LPT , possiamo difendere vantaggiosamente .

E' una scommessa accettabile ? Certamente , ancora una volta la matematica ci puo' chiarire le idee in proposito. Se partiamo con un palo 6° , la probabilità di legare un fit di 8 carte col compagno è pari al 77% , quindi ci andrà bene 3 volte su 4 .

4° Criterio : potere d'interdizione.

In generale possiamo dire che piu' noi dichiariamo , piu' difficile diventa lo scambio d'informazioni tra i nostri avversari . Piu' il livello licitativo delle nostre dichiarazioni è elevato , piu' questa difficoltà per gli avversari è accentuata.

Quindi quando noi esaminiamo una determinata dichiarazione , dobbiamo valutare il potere d'interdizione che tale dichiarazione comporta .

E' intuitivo che tale potere d'interdizione vada esercitato nei confronti degli avversari e non nei confronti del nostro compagno .

Un'apertura di 1♣ , benché sia l'apertura piu' bassa che abbiamo a disposizione , ha un certo potere d'interdizione perché gli avversari sono automaticamente privati della possibilità di aprire di 1♣ . Se pero' la nostra apertura fosse di 3♠ , è evidente che il potere d'interdizione sarebbe notevolmente piu' elevato : i nostri avversari sarebbero infatti costretti ad iniziare lo scambio d'informazioni a livello di 4 , con tutti gli inconvenienti che ne possono conseguire.

Poiché , per definizione, il potere d'interdizione va esercitato nei confronti degli avversari , sarà opportuno e conveniente esercitare tale opzione quando sono gli avversari ad avere la maggioranza del punteggio .

Quando possediamo una mano forte , non è conveniente sottrarre spazio licitativo al compagno , ma è senz'altro preferibile concedergli tutto lo spazio licitativo possibile in modo che possa spiegarci nei dettagli la propria mano. Sarà a questo punto il ruolo degli avversari , se opportunamente attrezzati , di cercare di sottrarre a noi lo spazio licitativo .

Come naturale conseguenza di quanto enunciato , possiamo vedere la grande diffusione che hanno avuto le aperture deboli a livello di 2 o di 3 , dette aperture di " *barrage* " .

Nella formulazione di sistemi licitativi , il criterio della Difendibilità e del Potere d'interdizione sono costantemente l'un contro l'altro armati. E' infatti positivo il fatto di aumentare il potere d'interdizione ma a patto che la dichiarazione sia vantaggiosamente difendibile. D'altro canto è bene salvaguardare la difendibilità di una licita ma va anche tenuto presente il potere d'interdizione altrimenti non parleremo piu' , con grande gioia dei nostri avversari .

Conclusioni .

Proviamo a trarre qualche conclusione da tutta questa chiacchierata .

Abbiamo visto che è opportuno essere specifici quando apriamo una mano debole mentre , al contrario , non dobbiamo essere per nulla specifici quando apriamo una mano forte. Abbiamo anche visto che abbiamo a disposizione solamente 10 preziose aperture per descrivere piu' di una quarantina di mani diverse .

La prima cosa da fare , nell'architettura del nostro sistema di dichiarazione , è di raggruppare tutte le mani forti in un'unica apertura : non ci serve fare diversamente , avendo una mano forte non vogliamo essere specifici per nulla, tanto vale mettere tutte le mani forti assieme.

La seconda cosa da fare è di riservare il numero maggiore possibile di aperture per descrivere le mani deboli : infatti è proprio con le mani deboli che abbiamo necessità di essere specifici. Piu' aperture abbiamo a disposizione e piu' potremo essere specifici .

Anche cosi' facendo , non avremo un numero sufficiente di aperture per descrivere specificamente tutte le mani deboli . Stileremo quindi una lista di priorità basata sulla frequenza d'impiego di tali mani deboli . Vogliamo dichiarare ed usare il nostro potere d'interdizione il piu' frequentemente possibile : il 1° criterio ci verrà utile in tal senso.

Per quanto riguarda la nostra apertura forte , cerchiamo di usare il livello licitativo piu' basso che esiste : non vogliamo barrare il nostro compagno.

Per le aperture che descrivono le mani deboli cerchiamo invece di usare il livello licitativo piu' elevato possibile , compatibilmente con il criterio della difendibilità , se ne avvantaggerà il potere d'interdizione .

Numerosi sistemi di dichiarazione hanno seguito e seguono tuttora queste linee guida .

Si inizia col Fiori Napoletano seguito dal Fiori Romano , Fiori Blue Team , Quadri Livorno , Quadri Italia , Fiori Torino , Quadri Palermo che hanno dato l'avvio ad una vera e propria rivoluzione nell'ambito del Bridge . Da questa innovazione culturale sono poi nati il Precision , il Fiori Polacco , il Fiori Scandinavo ed altri sistemi analoghi che seguono gli stessi principi ispiratori .

Si è trattato di una vera e propria rivoluzione che ha modificato sostanzialmente il bridge codificato da Culbertson . Il ♣ Bicolore è stato costruito in linea con le considerazioni sopra esposte e rappresenta l'evoluzione naturale dei sistemi che l'hanno preceduto.

Ammetto che tutti i sistemi artificiali basati sul fiori o sul quadri forte sono certamente piu' complicati da imparare di un sistema naturale, ma sono molto piu' facili da giocare grazie all'elevato numero d'informazioni che riescono a trasmettere.

Non tutti sono disposti a memorizzare le aperture convenzionali, le risposte, gli sviluppi e gli interventi tipici di un sistema artificiale . Niente di male in tutto cio' , soprattutto se l'uso di un tale sistema fosse ridotto alla partita settimanale con gli amici .

Se dovessimo decidere che un sistema artificiale fosse troppo complicato per l'uso che ne facciamo , possiamo benissimo continuare col nostro abituale sistema naturale .

. La cosa importante è di non restare insensibili davanti a 50 anni d'innovazione , e cercare di recepire i presupposti fondamentali che sono stati la guida di tale innovazione .

La 5° nobile , per citarne uno, è un sistema che va quindi benissimo , ma cerchiamo almeno di giocare una 5° nobile moderna , dove non è necessario disporre di 2 , 3 o 4 aperture forti , ma dove un'apertura forte è piu' che sufficiente . Cerchiamo di attrezzarci ad avere numerose aperture deboli per aumentare sia la specificità delle licite che il loro potere interdittivo . Se non la conosciamo ancora , cerchiamo di familiarizzarci con la LPT : è ormai un caposaldo del bridge moderno . Così' facendo giocheremo senz'altro un bridge migliore e , di sicuro, ci divertiremo di piu'.